



Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A.

## Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A.



**La Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.a. (S.I.O.T.)** viene costituita nel 1964 allo scopo di gestire il tratto italiano dell'oleodotto transalpino che collega il Porto di Trieste con il centro Europa, trasportando il petrolio greggio alle raffinerie di Austria, Germania e Repubblica Ceca al fine di provvedere al fabbisogno energetico di questi paesi.

S.I.O.T. è parte del Gruppo TAL, un consorzio transfrontaliero i cui azionisti sono alcune delle majors del settore petrolifero a livello mondiale: OMV, Shell, Ruhr Oel, ENI, BP, Exxon Mobil, C-BLUE LIMITED/Gunvor Group, Phillips 66/Jet Tankstellen e Total.

Il ruolo che da quarantacinque anni il Gruppo TAL svolge nell'approvvigionamento energetico è di primaria importanza per l'economia europea: il petrolio che viaggia nell'oleodotto, decongestionando in tal modo il traffico stradale, ricopre infatti il 100% del fabbisogno energetico della Baviera, oltre il 50% del Baden-Württemberg, il 90% dell'Austria e oltre il 30% della Repubblica Ceca.

Per trasportare su strada la stessa quantità di prodotto che il Gruppo TAL movimentata tramite l'oleodotto, sarebbero necessari più di 8.000 camion cisterna al giorno.



Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A.

L'oleodotto transalpino, partendo dal golfo di Trieste attraversa il territorio regionale e, dopo aver valicato le Alpi, prosegue il suo percorso in Austria per raggiungere Ingolstadt in Germania da dove si snoda in due direzioni terminando ad ovest nei pressi di Karlsruhe e ad est con l'impianto di Neustadt, per una lunghezza complessiva di 753 chilometri. L'oleodotto è collegato ad altri impianti analoghi: attraverso una sua diramazione in Austria rifornisce l'oleodotto AWP (Adria Wien Pipeline) che alimenta la raffineria di Schwechat nei pressi di Vienna mentre una seconda diramazione in Germania permette di raggiungere le raffinerie ceche di Kralupy e Litvinov a nord di Praga.

Operare nel rispetto dell'ambiente, con responsabilità e con attenzione per la sicurezza rappresenta da sempre una priorità assoluta per la società che investe continuamente nell'innovazione e nell'ammodernamento dei propri impianti al fine di garantirne massimi livelli tecnologici.

Dal 1967, anno in cui la prima petroliera attraccò a Trieste, ad oggi al terminale marino sono state scaricate complessivamente 16.880 navi per un totale di 1.241.630.000 tonnellate.

Nel 2011 SIOT ha chiuso con un fatturato di 53,4 milioni di euro a fronte di un fatturato dell'intero Gruppo TAL di 94,2 milioni.